



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 22 Ottobre XXIX del Tempo Ordinario Is 45,1.4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. FAM. PRODOMI def. ERMELLINA, DINA e FRANCESCO * 11.00 def. FARINA RINALDO	<p>Il suggerimento di don Francesco:</p> <p><i>“Figlio, non essere curioso e non impicciarti in inutili preoccupazioni. Che t’importa questa cosa o quest’altra? Che te ne viene, se Tizio è così o colà, o se Caio fa o parla in un modo o nell’altro? Tu non hai da rispondere per gli altri, ma devi rendere conto di te stesso. Quindi, perché t’impacci nei fatti altrui? Io conosco tutti e vedo quanto avviene sotto il sole; so come sta ciascuno, cosa pensa, cosa vuole, e a qual fine tende la sua intenzione. A me, dunque, bisogna affidare tutto”.</i></p> <p><i>(Dal Libro “Imitazione di Cristo”)</i></p>
Lunedì 23 Ottobre S. Giovanni da Capestrano Rm 4,20-25; Sal Lc 1,68-75; Lc 12,13-21	* 18.00 def. LEONILLA MASSAROTTO def. NELLA e RENATO def. LONARDI VALERIA def. DAL NEGRO BRUNO e LINA	
Martedì 24 Ottobre B. Giuseppe Baldo Rm 5,12.15b.17-19.20b-21; Sal 39; Lc 12,35-38	* 18.00 def. FERRARI GIOVANNA	
Mercoledì 25 Ottobre S. Gaudenzio Rm 6,12-18; Sal 123; Lc 12,39-48	* 18.00 def. FABIO e ERNESTO TOMMASINI def. BRUNO CENTURIONI	
Giovedì 26 Ottobre Ss. Luciano e Marciano Rm 6,19-23; Sal 1; Lc 12,49-53	* 18.00 def. GIOVANNA, ARNALDO e LISETTA * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 27 Ottobre S. Evaristo Rm 7,18-25a; Sal 118; Lc 12,54-59	* 18.00 def. GIANCARLO, ORAZIO e GIUSEPPINA	
Sabato 28 Ottobre Ss. Simone e Giuda Apostoli Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-19	16.30 def. MAFALDA def. ADAMI GABRIELE e MURARI RINA * 18.30 SANTA MESSA PREFESTIVA	
Domenica 29 Ottobre XXX del Tempo Ordinario Es 22,20-26; Sal 17; 1Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40	* 8.15 def. CAVEIARI GIUSEPPE (ann°) * 9.30 def. FAM. MENONI e ANIME PURGATORIO * 11.00 def. GIUSEPPE def. ROMANO	

Oggi si celebra la 97° Giornata Missionaria Mondiale intitolata
«Cuori ardenti, piedi in cammino»,
slogan che prende spunto dall’episodio dei *discepoli di Emmaus* narrato nel Vangelo di Luca.

La Giornata Missionaria Mondiale è un messaggio alla Chiesa universale perché ogni comunità cristiana della Terra, piccola o grande che sia, si senta responsabile della diffusione del vangelo per tutto il mondo.

I missionari hanno da sempre un posto speciale nel cuore dei credenti, sono conosciuti nelle loro parrocchie di origine, lì si aiuta economicamente perché ci siano sviluppo umano, salute, opere realizzate per istruzione e miglioramento delle condizioni sociali, così come ricostruzione in caso di calamità.

«*Quei due discepoli* – ha scritto papa Francesco nel messaggio dedicato alla Giornata – *erano confusi e delusi, ma l’incontro con Cristo nella Parola e nel Pane spezzato accese in loro l’entusiasmo per rimettersi in cammino verso Gerusalemme e annunciare che il Signore era veramente risorto. Nel racconto evangelico, cogliamo la trasformazione dei discepoli da alcune immagini suggestive: cuori ardenti per le Scritture spiegate da Gesù, occhi aperti nel riconoscerlo e, come culmine, piedi in cammino*».



Tanti auguri a **Suor Natalina Marini**, Comboniana delle Pie madri della Nigrizia, per i suoi 85 anni.

Missionaria dal 1969 nella regione del Karamoja nel nord est dell’Uganda.

Attualmente opera nella Missione di Matany, un grande grazie per l’esempio e l’impegno profuso in questi anni in terra d’Africa.

Per la Comunità di Parona,

in occasione del mese missionario, mi è gradito rivolgermi a voi con un messaggio, prima di tutto di ringraziamento per la attenzione che manifestate nei miei confronti e nei confronti degli altri missionari che operano in lontane parti di questo mondo al servizio dei poveri e in un impegno di solidarietà umana e cristiana.

Sono Gabriele Lonardi e i vostri messaggi e la benedizione del nostro Parroco Dom Francesco mi raggiungono puntuali là nella mia Missione di Labrea e di Atalaia do Norte, ai margini dei grandi affluenti del maestoso RIO delle AMAZZONI, e si diramano nella foresta e abbracciano insieme i miei riberinhos e indios.

É un gesto bello e importante che ci unisce dà stimolo, non ci fa sentir soli, e rafforza i legami con la mia comunità, ora che con i mezzi di comunicazione moderni è possibile quasi di immediato sentire il suono delle campane di Parona suonate dall'Armando, e fra poco si potrà sentire anche il profumo dell'incenso della nostra Chiesa, che si unisce con il linguaggio ancestrale ai fumi e rituali misteriosi e incomprensibili dei miei **Paje Casique e Tixaua** della foresta che anche se con modalità diverse hanno il significato di aiutare chi ne ha bisogno, e dare un segno di speranza.



Continuo a soccorrere e curare anche patologie ancestrali e prima di tutto la lebbra, che ancora castiga popolazioni della foresta e che per il loro marchio di esclusione, i pazienti si nascondono, sono difficili da raggiungere e trattare immediatamente prima che soffrano delle umilianti deformazioni che provoca la lebbra.

Vado sempre su e giù, per i fiumi raggiungendo con il mio Barco Hospital e con le canoe le comunità più isolate, ma in questi ultimi due anni, ho avuto anche la grazia e sono stato chiamato a servire sul **BARCO HOSPITAL PAPA FRANCESCO**, che a confronto col mio battello è un bel transatlantico, e può servire meglio e con più effi-



cacia una quantità ancor maggiore di popolazioni riberinhe.

É stata una esperienza meravigliosa con i FRATI Cappuccini della Provvidenza di Dio, e un lavoro svolto con un gruppo di volontari con una dedicazione straordinaria in un clima di solidarietà molto intenso.

Per questo sono in Italia al mio paesello di Parona, momentaneamente, e sarò ricevuto dal Papa Francesco in questa ultima settimana di ottobre insieme ad altri brasiliani che sono coinvolti in programmi di educazione rurale in Brasile e nel mondo nato dal mio MOVIMENTO MEPES, un bellissimo programma di educazione, che sarà esteso anche alle popolazioni indigene, ma io in quel momento non perderò la occasione di dire che sono di PARONA di VALPOLICELLA, al servizio della gente indios e riberinhos della foresta Amazzonica, e chiederò una Benedizione Speciale per tutti noi della nostra Comunità in riva all'Adige.



Poi tornerò nei miei villaggi coperti dal manto verde della foresta, a proseguire nel messaggio che PAPA Paolo VI ci ha consigliato di seguire con la Sua **POPOLORUM PROGRESSIO**, mettendo a disposizione di chi non ha, e di chi ne ha bisogno le nostre conoscenze e solidarietà.